

BETTINA, DONNA ACCOGLIENTE LE CASE DI BETTINA

Canto d'Esposizione: l'Unico Maestro

Introduzione:

La casa è il luogo più importante per ogni uomo. Avere una casa significa volti, rapporti, affetto, amicizia, calore, protezione, accoglienza, sicurezza, riposo... ma la casa prima di tutto è dentro di noi, è il nostro cuore abitato dall'Infinito. Se guardiamo a Gesù scopriamo che Lui accoglieva ogni persona ma c'erano degli amici che accoglievano Lui, amici con cui stava bene: Lazzaro, Marta e Maria, lì nella loro casa, la Casa di Betania.

Vogliamo pregare assieme alla Beata Teresa Maria della Croce, amica e sposa di Gesù, che nella sua vita ha saputo accogliere il Signore e si è lasciata prendere dal suo grande amore per lei. La sua accoglienza a Gesù è cominciata nella sua casa per essere poi una strada che ha portato ad aprire tante altre case per abbracciare i piccoli del Regno.

Preghiamo insieme:

Vieni, Gesù Maestro, entra nella mia casa,
spargerò profumi sul tuo capo e ascolterò la tua Parola.
Siediti alla mensa che il mio amore ha imbandito:
servirò te nei tuoi discepoli.
Ti fermavi a Betania in casa di amici

vicino alla Gerusalemme della Passione e della Gloria.
Eri l'Ospite atteso da Marta e Maria
sempre discepoli ardenti nell'ascolto e nel servizio.
Prima di Pasqua passando hai trovato conforto
e generosa accoglienza nel tuo cammino verso la croce.
Passa da noi, o Signore, e riposa il cuore;
saliremo con te fino a Sion, fino ai confini del mondo.

Canto: Nel tuo silenzio



LA CASA NATALE

Dalla Lieta Notizia secondo Matteo (1,18-25)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:

a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

**Da Castiglia in Toscana di Giancarlo Setti
(Biografia di Teresa Maria della Croce)**

L'è davvero una bella bambina!"

"Sono stata a trovare la Rosa che ha partorito proprio ora alle tre..."

Bisogna immaginarselo questo primo pomeriggio del 2 marzo 1846, in una di quelle straduzze dove, fuori dell'uscio, si radunano dopo il breve desinare le donne di Campi a far la treccia. La treccia è il loro lavoro dalla mattina alla sera e le pagliuzze dorate diventano strisce sottili; saranno poi cappelli o borse e andranno a rifinire chissà dove.

Insieme alla treccia ci sono le chiacchiere e gli argomenti di tutti i giorni..."

"Come le metteranno nome?" Nella conversazione della treccia è ormai questa la notizia più importante. Al loro gruppo di donne, si unisce un'altra presenza: nonostante sia appena sbocciata, è considerata una di loro, figlia di popolani semplici, modesti e onesti; ... Non ha ancora un giorno di vita ed è battezzata nella pieve di S. Stefano. I genitori hanno fatto per lei una scelta. Un giorno dovrà lei ratificarla. Hanno chiesto la fede e l'hanno sigillata con la Croce dei seguaci di Cristo, dando a lei il nome di una grande santa. "l'hanno chiamata Teresa".

✓ **Pista di riflessione:**

"L'orazione non è altro che un trattare con amicizia, intrattenendosi molte volte da soli con chi sappiamo che ci ama." (S. Teresa d'Avila)

Vieni Gesù, entra nel mio cuore - nella mia casa e riposati in me come facevi nella casa di Betania.

Canto: Sapienza Eterna

 LA CASA DELLA SCELTA: IL CONVENTINO

Dalla Lieta Notizia secondo Matteo (19, 27-30)

Allora Pietro gli rispose: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?". E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi.

Da Castiglia in Toscana di Giancarlo Setti

Con due compagne, Bettina pensò ad una convivenza nella sua casa. La mamma era contenta e il fratello, che si era sposato, non oppose ostacoli...erano passati due anni dall'inizio di questa prima convivenza, fatta di preghiera e di carità generosa. Un negoziante del popolo di S. Marino, un certo Paoli, fece sapere che avrebbe volentieri ceduto in affitto alla Bettina una sua casa vicina alla cappellina di S. Giusto. Trasferirsi significava costituirsi, dare inizio a qualche cosa di più concreto e più vasto. Che fare? Bettina chiese consiglio a Don Ernesto

Iacopozzi, e lui parlò col Vescovo che incoraggiò l'iniziativa. Si trattava non solo di scegliere la casa, ma uno stile di vita. Quale? Bettina scelse l'ideale del Carmelo, fatto di contemplazione e di amore totale a Dio, e propose alle sue amiche la regola del terz'ordine Carmelitano di S. Teresa.

«Bambine, bisogna essere povere ed umili. Andiamo a farci sante. Non pensiamo a noi; a noi penserà il Signore!».

Il 15 luglio 1874, ai primi vesperi della Madonna del Carmelo, portando ciascuna le proprie cose e il proprio lettuccio, le tre si avviarono verso il casolare solitario e silenzioso con tanta fede e con tanta gioia. Al mattino seguente le tre amiche vennero iscritte al Terz'Ordine Carmelitano. Secondo la consuetudine furono mutati i loro nomi: Bettina fu chiamata suor Teresa Maria della Croce, la Paoli suor Giuseppa di S. Teresa, e la Casini suor Francesca di S. Teresa.

✓ **Pista di riflessione:**

"Vieni e seguimi". Soltanto chi è sicuro di poter rendere felici può parlare così. " (H. U. von Balthasar)

Colui che chiama è Colui che ama. Hai mai pensato al progetto di Dio sulla tua vita?

Preghiamo a cori alterni il Salmo 27

Ritornello: *Il Signore è la mia luce e la mia salvezza; di chi avrò timore? E' Lui la difesa della mia vita di chi avrò terrore?*

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Dalla Lieta Notizia secondo Matteo (18,1-5)

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?". Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli.

Da Castiglia in Toscana di Giancarlo Setti

Nella sua carità, assisteva una donna del paese gravemente ammalata. Ciò che straziava la povera inferma era il pensiero delle sue bambine, una di dieci anni e una di sei anni, che sarebbero rimaste, dopo la sua morte, sole e abbandonate: "O Bettina, io accetterei di morire contenta, se potessi sperare che queste mie bambine le prendessi tu". La povera moribonda sembrava avere un'idea fissa. Nel cuore di Bettina si agitava il rischio di una scelta. Don Ernesto, che visitava l'inferma, la confortò con l'assicurazione e la promessa che avrebbero preso le bambine, se il padrone avesse dato un'altra camera. La camera fu ceduta e due giorni dopo la donna moriva, col conforto di avere lasciato le sue bambine nelle mani di Bettina. Era il 19 febbraio 1877.

Stringendo al cuore le due bambine, Bettina sentiva che si spalancava nella sua vita un nuovo campo di azione. Non più l'ideale carmelitano nella solitudine, ma lo stesso ideale incarnato nella carità concreta. Le due bambine si stringevano al cuore di lei: "Voglio bene a te come alla mamma di ciccia". E la maternità di Bettina non tardò ad estendersi.

✓ **Pista di riflessione:**

"Adorare è ritrovare il coraggio di fare della propria vita un dono gratuito, scoprendo sempre più che 'la vita è fatta per esplodere, per andare più lontano, per farsi dono. Quando la si conserva per sé la si soffoca. La vita è triste quando la si conserva per sé. È magnifica nel momento in cui si comincia a donarla. Una vita di cui ci si rifiuta di essere i proprietari, una vita che si dà perché il mondo non sia più come prima, una vita come questa fa dei miracoli' (M. Delbrêl).

In un mondo che tende ad escludere "lo straniero", sono capace ad accogliere chi è diverso da me?

Canto: Adoro te



LA CASA DI GESU'
LA CHIESA DEL CORPUS DOMINI

Dalla Lieta Notizia secondo Giovanni (6,35-40)

Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il

Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

Da *Castiglia in Toscana* di Giancarlo Setti

Così diceva Bettina alle sue figlie: "Vogliamo edificare un tempio dove Gesù Ostia, in mezzo alle sue Spose, come in trono di misericordia, abbia da stare qui in Firenze; e dinanzi a Lui gli uomini tutti possano recare ogni giorno il fascio delle loro spine, il calice dei loro dolori."... La Madre si trovò da sola. Senza turbarsi, passò una notte intera in preghiera e il Signore la confortò con queste parole: «Ti sono mai mancato? E di che temi? L'anno scorso avesti per massima: «Niente ti turbi». Quest'anno avrai: «Dio solo basta!». E Dio solo bastò.

L'11 Gennaio 1902 l'Arcivescovo inaugurava nel tempio del "Corpus Domini" l'Opera dell'Adorazione Perpetua. Quella stessa sera la Madre scriveva alle figlie lontane: «Non potete immaginare le sante soddisfazioni di oggi. Quanto è buono Gesù con chi confida in Lui solo!».

Ritornello: Questo pane ti nutrirà

✓ **Pista di riflessione:**

"Io sono con voi fino alla fine dei tempi". È la promessa di Gesù a me, al mio cuore.

Gesù si fida di me, scommette su di me: e io ho il coraggio di fidarmi di Lui?

Intercessioni:

Diciamo insieme: *Signore, donaci la tua grazia*

- *Perché scopriamo sempre più la profondità del tuo dono nell'Eucaristia*
- *Perché abbiamo il coraggio di spenderci per te e per i fratelli, gratuitamente*
- *Perché siamo tuoi testimoni dove ci chiami a vivere*
- *Perché modelliamo il nostro amore per gli altri sul tuo amore per noi*
- *Perché la nostra vita, i nostri gesti, le nostre parole, siano trasparenza di Te*

Canto: Perché tu sei con me

 LA CASA DEL PADRE: LA VOLATINA

Dalla Lieta Notizia secondo Giovanni (12:20-27)

Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre,

salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!".

Da Castiglia in Toscana di Giancarlo Setti

«I santi non si fanno a pennello, ma a scalpello: sul Tabor si abbozzano e sul Calvario si perfezionano». Non erano molte le ore di Tabor nella vita di Madre Teresa Maria della Croce, ma ora si profilavano dense e burrascose le ore di un lungo e doloroso Calvario. Da molto tempo le sofferenze della Madre erano divenute atroci ed insopportabili con frequenti ed allarmanti emorragie. «Il Signore è il mio medico, disponga pure di me come vuole. Fiat, fiat sempre». Il male era terribile e bisognava quanto prima intervenire. Carcinoma del corpo dell'utero, tumore canceroso maligno, causa di dolori violentissimi e di emorragie ripetute.

«Per me non c'è che la Croce e non la perderò finché vivo». Ma quanto poteva durare questa lenta e dolorosa agonia?

Sabato 23 aprile 1910...alle due e un quarto di notte, una emorragia diretta la immerse in un lago di sangue...don Pietro Cecchi, il confessore della comunità, accorse al letto della morente, questa, al primo vederlo, con trepida ansia, con acceso desiderio, gli chiese il S. Viatico. E l'attese con santa impazienza: «Presto...Gesù...non me lo danno Gesù? Non me lo portano? Presto...presto...» ripeteva, sentendosi sfuggire la vita, come se temesse di non avere tempo per un'ultima Comunione. Quando, dopo pochi momenti, il sacerdote tornò col SS. Sacramento, nel volto della Madre sfavillò un sorriso angelico, una gioia suprema; e, a sé traendo con le mani la mano

sacerdotale recante il suo Dio, si raccolse nel silenzio della sua anima...

Il medico propose di farle una puntura, ed ella cortesemente: «Non prenderei più niente». «La volontà di Dio soltanto, in questo momento, non è vero, Madre?». Ed ella con totale abbandono: «Sì, sì». Era l'ultima solenne testimonianza di quella piena, umile, fiduciosa adesione che l'aveva sempre tenuta stretta alla volontà di Dio...alle sei e un quarto chiudeva per sempre i suoi occhi.

✓ **Pista di riflessione:**

"Sto in silenzio, non apro bocca, perché sei Tu che agisci." (sal 38,10)

Scrivo una mia preghiera al Signore Gesù ascoltando la Sua voce nel mio cuore.

Concludiamo la nostra preghiera con la Parola di Gesù, perché sia Lui il cuore delle nostre scelte nella vita:

Dalla Lieta Notizia secondo Luca (Lc 10, 38-42)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per

molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

In questo Centenario chiediamo l'intercessione della B. Teresa Maria della Croce, sposa del Crocifisso, perché ci sia una compagna di cammino per imparare ad appassionarci della Parola e testimoniarla nella nostra vita.

O discepola fedele di Gesù,
Beata Teresa Maria della Croce
che nell'umile fedeltà al Vangelo,
sostenuta dalla perenne preghiera
hai saputo donarti ai piccoli e ai poveri
aiutaci a camminare nella tua via
di adorazione, di carità fraterna, di abbandono a Dio
affinché sempre più uniti alla Sua volontà
siamo partecipi della tua gioia
nell'attesa delle grazie che imploriamo
dalla tua intercessione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto di Reposizione: Eccomi



Suore Carmelitane di S. Teresa di Firenze